

Grillo: "Il nostro modello è Torino"

"Squadra perfetta", il leader incorona Appendino dopo avere evitato l'incontro con Raggi. Il dossier Olimpiadi e il Campidoglio: la sindaca prepara l'annuncio ma ancora non fissa l'incontro con il Coni. L'ipotesi referendum

**TOMMASO CRIACO
DIEGO LONGHINI**

ROMA. C'è una bad company del Movimento, Roma. E c'è un fulgido esempio di amministrazione a cinquestelle. «Ragazzi - si esalta Beppe Grillo, a colloquio con Chiara Appendino e i consiglieri grillini di Torino - voi siete una squadra perfetta. Qui neanche una lite, un problema. Siete un modello». Ecco il leader, di nuovo in campo. Gira l'Italia, prova a far dimenticare il pasticcio del Campidoglio e la faida nel direttorio. Marca, soprattutto, una distanza siderale con Virginia Raggi. Ignorata nell'ultima trasferta romana, dimenticata nel discorso motivazionale alle truppe piemontesi: «Prendete esempio dai sindaci delle grandi capitali. E se guardate al M5S, pensate a Federico Piccitto». Governa Ragusa, anche se rischiò l'espulsione. Tutto, ma non Virginia.

La missione inizia domenica sera. Appena sbarcato ai piedi della Mole, Grillo si piazza a casa della sindaca. Cena in famiglia, lo chef è il marito di Appendino. Menù leggero, anche perché la prima cittadina è influenzata e annullerà tutti gli incontri, eccetto quello con Beppe. Un po' di bufala e insalata, un calice di rosso, poi tutti a fare baldoria in un nuovo locale cittadino, Turet, per festeggiare i quarant'anni del capo di gabinetto del Comune. A Roma quella poltrona ha fatto impazzire una giunta, qui si balla per celebrare Paolo Giordana,

l'ex seminarista (oggi ortodosso) con trascorsi fassiniani. Il leader canta, gioca ad imitare, fa tardi. E si sparge la voce che sia rimasto ospite per la notte a casa Appendino, anche se a sera gli attivisti negano.

Lunedì mattina varca la soglia del Comune. «A Torino - insiste - ci sono ragazzi formidabili che stanno cambiando la città». Gente che fa, giura. Grillo siede anche sullo scranno dell'ex sindaco Fassino, che vaticinò contro la carriera politica del leader e pure della Appendino. «E io - scherza il leader - ho fatto la mia profezia sul referendum costituzionale, ma non la rivelò...». Altre novità, intanto, prendono corpo. È il reset promesso dal leader il prossimo week end a Palermo con "Italia 5 Stelle". Il clima è dei peggiori, visto che i cinque del direttorio litigano furiosamente per evitare di incrociarsi sul palco. Il comico spera di aver chiuso per allora la partita di Roma2024. Raggi però prova a prendere tempo, tentata dalle Olimpiadi nonostante l'ultimatum interno. Giovedì si ritroverà al Coni con Giovanni Malagò per presentare un logo. Al Comitato, però, non risulta fissato alcun incontro e non si considera sufficiente un colloquio quasi casuale. Poi, venerdì, una conferenza stampa di Raggi. Non per dire sì ai Giochi, al massimo per cedere alle pressioni della giunta e convocare un referendum. Farebbe infuriare Grillo, ma una volta in più cosa cambia?

CRIPRODUZIONE RISERVATA

